



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Stop all'educazione sessuale e affettiva nelle scuole medie. Per l'Uisp questa decisione restringe sempre di più le possibilità di educare ragazze e ragazzi al rispetto. Su [Uisp Nazionale](#)
- Sport e salute mentale: al via in Italia il progetto «ABC per il benessere di comunità». Su [Corriere della sera](#) Salute, su [Uisp Nazionale](#)
- Tiziano Pesce, Uisp: solidarietà al giornalista Sigfrido Ranucci per l'attentato subito. Su [Facebook Uisp Nazionale](#)
- 18° Congresso Nazionale di ASC APS: a Torino tre giorni dedicati a pace, protagonismo giovanile e crescita delle comunità. Su [Arci servizio civile](#), [Uisp nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- «I bimbi di Gazanon hanno iniziato la guerra. Ma la pagano». Su [Avvenire](#)
- Aiuti umanitari a Gaza: AOI distribuisce alimenti a 393 famiglie. Su [GiornaleRadioSociale](#)

- Giornata internazionale contro la povertà: vivere la strada come la casa d'altri. Su [Vita](#)
- I successi mondiali fanno da traino per la pallavolo, per la popolazione italiana è lo sport top. Su [Ansa](#)
- "Il mio filo rosso è la passione": a soli ventun anni, Sofia Raffaeli è già una leggenda della ginnastica ritmica. Su [Luce](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Isola della Scala, domenica la tappa della corsa "La vie en Rose" organizzata da Uisp e Ulss 9. Su [PrimoWeb](#)
- "Firenze una Città in Cammino": 8 percorsi gratuiti e aperti a tutti per favorire il benessere. Su [CittàdiFirenze](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Trentino, [venerdì 17 ottobre appuntamento con una serata di sport, natura e incontro aperta a tutti, per riscoprire il piacere di camminare anche quando cala il buio](#)
- Uisp Ancona, [il 18 ottobre la Camminata in rosa per l'Airc](#)



Stop all'educazione sessuale e affettiva nelle scuole medie

*Per l'Uisp questa decisione restringe sempre di più le possibilità di educare ragazze e ragazzi al rispetto.
Parla Manuela Claysset*

La Commissione Cultura alla Camera ha approvato il 15 ottobre un emendamento **che estende anche alle medie**, ovvero secondarie di primo grado, **il divieto di svolgere in classe attività didattiche sui temi della sessualità e dell'affettività** svolte attraverso progetti e il coinvolgimento di esterni, limitandone quindi la possibilità alle sole secondarie di secondo grado, sempre e solo con il consenso dei genitori.

“Questa decisione restringe sempre di più le possibilità di educare ragazze e ragazzi al rispetto, alla conoscenza di sé e dell'altro, alla parità, per vivere relazioni affettive sane – dice **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp** - Questa stretta scatta nel giorno dell'ennesimo femminicidio. Un dramma che si ripete e che riempie le cronache quotidiane. La lotta alla violenza e alla discriminazioni di genere partono dalla formazione e dalla cultura, per superare stereotipi e pregiudizi che ancora caratterizzano la nostra società”.

“Come associazione impegnata al **contrasto alle violenze e alle discriminazioni** - prosegue Manuela Claysset - siamo consapevoli della necessità di una nuova cultura del rispetto e per questo promuoviamo esperienze formative e progettuali che svolgiamo nelle scuole. **Penso, ad esempio, a Differenze 2.0** per diffondere, attraverso lo sport, una cultura del rispetto e del consenso, agendo precocemente sugli stereotipi che sono alla base della violenza”.

Tiziano Pesce, presidente Uisp, **aveva espresso queste proposte e riflessioni l'11 settembre 2025, nel corso dell'Audizione** alla Camera dei deputati, VII Commissione Cultura, Scienza, Istruzione, Ricerca, Editoria e Sport, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2423, **recante disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico**, adottato come testo base, con abbinate le proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso. *(a cura I.M.)*

CORRIERE DELLA SERA

Sport e salute mentale: al via in Italia il progetto «ABC per il benessere di comunità»

Bisogna occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio positivo è alla base del progetto internazionale «ABC per il benessere di comunità», nato in Australia e approdato in Italia grazie a Uisp-Sport per tutti

La difesa della salute mentale può e deve essere una strategia per migliorare la vita di tutte le persone. Questo approccio positivo è alla base del **progetto internazionale «ABC per il benessere di comunità»**, che è stato presentato al Ministero della Salute, promosso da Uisp-Sport per tutti, con il patrocinio del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Ma come si attua questo progetto sul territorio e qual è il ruolo dello sport?

Il progetto ABC approda in Italia

L'impostazione del progetto nasce in Australia ed è stata poi adottata in Danimarca. Grazie all'Isca, Associazione internazionale di sport per tutti, **si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni programmi pilota**, tra i quali quello promosso da Uisp in Italia. ABC è l'acronimo di «act, belong, commit», ovvero **«agisci e renditi attivo»**. Alla base del progetto, avviato in maniera sperimentale in Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna, c'è l'idea del movimento fisico e del pensare

positivo, **una nuova visione sociale dello sport che significa partecipazione, socialità, relazioni**. Vuol dire concentrarsi sulle proprie passioni, mettere in movimento il corpo e stabilire relazioni con le altre persone.

L'importanza della prevenzione

«Dobbiamo intercettare i fabbisogni di salute prima che si manifestino: siamo consapevoli che **i fattori di rischio modificabili, come fumo, alcol e sedentarietà, se affrontati in maniera anticipata possono influire molto sulla salute** - spiega **Alessio Nardini**, a capo della Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema del Ministero della Salute -. I Paesi che affrontano questi temi vedono aumentare anche il Pil. Ci si è concentrati ancora poco sulla sedentarietà, ma stiamo correndo ai ripari. Questo Ministero si sta dotando di uno strumento importante come **il Piano nazionale per la salute mentale**, che verrà lanciato a breve, dove ci sono azioni che prevedono **politiche per l'attività fisica da attuare in maniera diffusa**, soprattutto per la parte di popolazione con disagio e dai giovani. Lavorare in maniera predittiva serve per accorciare il lasso temporale in cui le patologie si manifestano e abbassare i costi sanitari».

Sport e salute mentale

«Il progetto è in linea con le politiche del Ministero della Salute: **i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell'esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d'età** - dichiarano **Giovanni Leonardi**, capo Dipartimento One Health, e **Alessio Nardini** -. Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie croniche, come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore, e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, per esempio, l'osteoporosi. **Mantenere uno "stile di vita attivo" fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive**. Infatti è ampiamente riconosciuto l'effetto positivo dell'attività fisica sul benessere psicologico delle persone, **favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l'attenzione o la memoria**, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l'attività fisica è svolta in maniera collettiva,

l'impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l'individuo di esperienze relazionali appaganti».

Lo sport come diritto

«Il progetto ha preso forma nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in Europa, attraverso pratiche di relazione positiva - afferma **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp -. Secondo questo approccio è **fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia**. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute». E continua: «**C'è la necessità di ragionare di sport sociale, per tutti, come strumento e mezzo per promuovere salute mentale**. In questi anni c'è stato un percorso di emancipazione dello sport di base, ma noi non siamo ancora soddisfatti perché **aspettiamo che lo sport venga considerato una politica pubblica**. Il nostro impegno non è solo per questo progetto ambizioso, ma per dare vita a un modello coerente che diventi uno strumento che ci accompagni in tutte le nostre azioni».



Il progetto ABC su Corriere della Sera: "benessere di comunità"

Occuparsi del benessere della persona giorno per giorno, questo l'obiettivo del progetto internazionale, approdato in Italia grazie all'Uisp

Il progetto Abc continua ad attirare l'attenzione con il suo approccio innovativo ed inclusivo: **Corriere della sera presenta il progetto Uisp con un [articolo nella sezione Salute](#), dal titolo "Sport e salute mentale: al via in Italia il progetto ABC per il benessere di comunità"**.

"Bisogna occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio positivo è alla base del progetto internazionale «ABC per il benessere di comunità», nato in Australia e approdato in Italia grazie a Uisp-Sport per tutti", scrive Corriere della sera.

"La difesa della **salute mentale** può e deve essere una strategia per migliorare la vita di tutte le persone. Questo approccio positivo è alla base del **progetto internazionale «ABC per il benessere di comunità»**, che è stato presentato al Ministero della Salute, promosso da Uisp-Sport per tutti, con il patrocinio del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Ma come si attua questo progetto sul territorio e qual è il ruolo dello sport?

L'impostazione del progetto nasce in Australia ed è stata poi adottata in Danimarca. Grazie all'Isca, Associazione internazionale di sport per tutti, **si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni programmi pilota**, tra i quali quello promosso da Uisp in Italia. ABC è l'acronimo di «act, belong, commit», ovvero **«agisci e renditi attivo»**. Alla base del progetto, avviato in maniera sperimentale in Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna, c'è l'idea del movimento fisico e del pensare positivo, **una nuova visione sociale dello sport che significa partecipazione, socialità, relazioni**. Vuol dire concentrarsi sulle proprie passioni, mettere in movimento il corpo e stabilire relazioni con le altre persone.

«Dobbiamo intercettare i fabbisogni di salute prima che si manifestino: siamo consapevoli che **i fattori di rischio modificabili, come fumo, alcol e sedentarietà, se affrontati in maniera anticipata possono influire molto sulla salute** - spiega **Alessio Nardini**, a capo della Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema del Ministero della Salute -. I Paesi che affrontano questi temi vedono aumentare anche il Pil. Ci si è concentrati ancora poco sulla sedentarietà, ma stiamo correndo ai ripari. Questo Ministero si sta dotando di uno strumento importante come **il Piano nazionale per la salute mentale**, che verrà lanciato a breve, dove ci sono azioni che prevedono **politiche per l'attività fisica da attuare in maniera diffusa**, soprattutto per la parte di popolazione con disagio e dai giovani. Lavorare in maniera predittiva serve per accorciare il lasso temporale in cui le patologie si manifestano e abbassare i costi sanitari».

«Il progetto è in linea con le politiche del Ministero della Salute: **i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell'esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d'età** - dichiarano **Giovanni Leonardi**, capo Dipartimento One Health, e **Alessio Nardini** - Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie croniche, come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore, e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, per esempio, l'osteoporosi. **Mantenere uno "stile di vita attivo" fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive**. Infatti è ampiamente riconosciuto l'effetto positivo dell'attività fisica sul benessere psicologico delle persone, **favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l'attenzione o la memoria**, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l'attività fisica è svolta in maniera collettiva, l'impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l'individuo di esperienze relazionali appaganti».

«Il progetto ha preso forma nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in Europa, attraverso pratiche di relazione positiva - afferma **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp - Secondo questo approccio **è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia**. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute». E continua: **«C'è la necessità di ragionare di sport sociale, per tutti, come strumento e mezzo per promuovere salute mentale**. In questi anni c'è stato un percorso di emancipazione dello sport di base, ma noi non siamo ancora soddisfatti perché **aspettiamo che lo sport venga considerato una politica**

pubblica. Il nostro impegno non è solo per questo progetto ambizioso, ma per dare vita a un modello coerente che diventi uno strumento che ci accompagni in tutte le nostre azioni».

"Il convegno del 29 settembre è stato un successo per il gran lavoro di squadra che abbiamo fatto - dice **Masimo Gasparetto, responsabile Politiche per la promozione della salute e welfare Uisp** - a partire dall'ufficio di presidenza, con lo staff di progetto, la segreteria delle politiche, lo staff della comunicazione e le tre regioni coinvolte, oltre alla grande disponibilità dei relatori. Inoltre, ringraziamo per la disponibilità il ministero della Salute. Un risultato che abbiamo osservato con piacere è stato il coinvolgimento e le domande di molti rappresentanti dei Comitati Uisp che ci hanno chiesto di **applicare la metodologia Abc anche in territori non coinvolti dal progetto**. Questo interesse mi sembra molto bello ed interessante e su questo ci stiamo concentrando con lo staff di progetto per mettere a disposizione di tutta l'associazione degli strumenti che siano utilizzabili sia da subito, presto comunicheremo delle attività in tal senso"

Ecco il video integrale del workshop del 29 settembre "Salute mentale è salute pubblica: Uisp propone il progetto ABC per il benessere di comunità" [GUARDA IL VIDEO](#)

Ecco il video del talk "ABC come progetto di comunità nel nuovo PNP?" [GUARDA IL VIDEO](#)



Uisp Nazionale

7 min · 🌐

...

Report, ordigno esplode sotto l'auto di Sigfrido Ranucci: "Poteva uccidere"

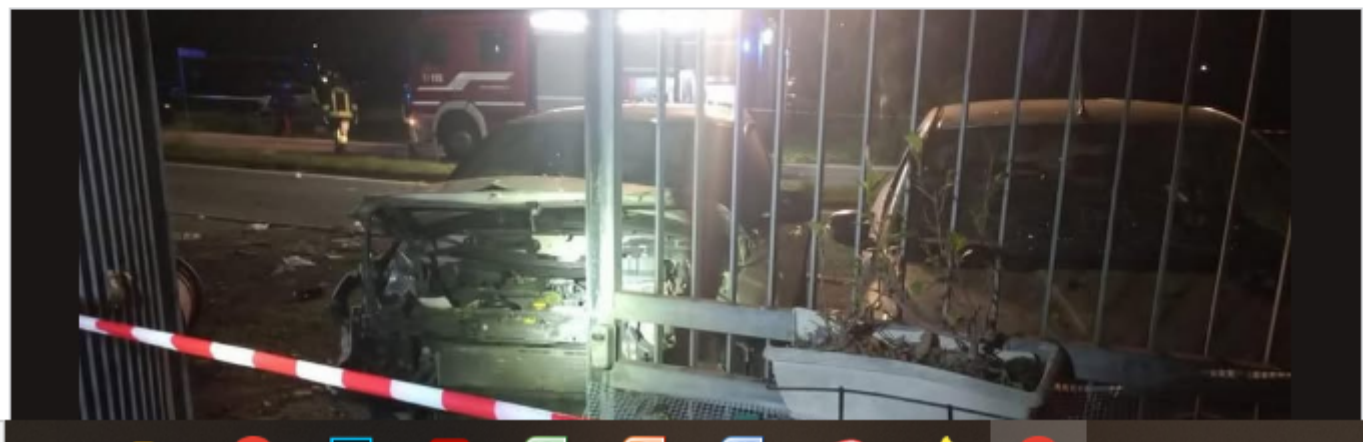
Danneggiata anche una casa, l'auto del giornalista era parcheggiata davanti alla sua abitazione, a Campo Ascolano, alle porte di Roma: "La potenza dell'esplosione è stata tale per cui avrebbe potuto uccidere chi fosse passato in quel momento"

Piena solidarietà e vicinanza a Sigfrido Ranucci e alla sua famiglia, alla Redazione di Report e a tutti i giornalisti e giornaliste che a schiena dritta portano avanti un lavoro fondamentale per le nostre comunità, per le nostre libertà, per la tenuta democratica del Paese.

Speriamo che mandanti ed esecutori di questo gravissimo e vile atto siano presto individuati e puniti.

Tiziano Pesce - presidente nazionale UISP Aps

Uisp Nazionale





18° Congresso Nazionale di ASC APS: a Torino tre giorni dedicati a pace, protagonismo giovanile e crescita delle comunità

Dal 17 al 19 ottobre 2025, Torino ospiterà il **18° Congresso Nazionale di Arci Servizio Civile APS** presso il Polo del '900. Tre giornate intense di confronto, riflessione e partecipazione che vedranno riuniti delegati, istituzioni, organizzazioni partner per discutere delle sfide e delle opportunità che attendono la più grande rete associativa italiana dedicata al servizio civile, che si concluderanno con il rinnovo degli organi dirigenti.

La scelta del Polo del '900 come sede del congresso non è casuale. Questo centro culturale rappresenta un punto di riferimento per la cittadinanza attiva e il dialogo tra memoria storica e contemporaneità. Il Polo riunisce 24 enti impegnati nella promozione dei valori democratici, della pace e dei diritti, incarnando lo spirito che anima ASC APS da quarant'anni.

Il congresso affronterà tre macro-temi cruciali per il presente e il futuro dell'associazione: **"Azioni di pace, protagonismo giovanile e crescita delle comunità"**. Temi che rappresentano l'identità di ASC APS, nata per promuovere il servizio civile degli obiettori di coscienza e oggi impegnata nella valorizzazione del Servizio Civile Universale come strumento di educazione alla cittadinanza attiva e promozione della Pace.

Il 18° Congresso Nazionale rappresenta un momento di passaggio fondamentale per rafforzare questa missione e progettare le sfide future del Servizio Civile Universale in un contesto sociale sempre più complesso e in continua evoluzione, con la guerra in Ucraina e decine di altre guerre in tutto il mondo, la tragedia di Gaza, ma anche nuove spinte verso pacifismo e nonviolenza.

18° Congresso Nazionale di Arci Servizio Civile a Torino

Dal 17 al 19 ottobre tre giorni dedicati a pace, protagonismo giovanile e crescita delle comunità. In apertura il talk con Tiziano Pesce, presidente Uisp

*Dal 17 al 19 ottobre, Torino ospiterà il **18° Congresso Nazionale di Arci Servizio Civile** presso il Polo del '900. Tre giornate intense di confronto, riflessione e partecipazione che vedranno riuniti delegati, istituzioni, organizzazioni partner per discutere delle **sfide** e delle **opportunità** che attendono la più grande rete associativa italiana dedicata al servizio civile, che si concluderanno con il rinnovo degli organi dirigenti.*

Al Congresso parteciperanno le delegazioni delle articolazioni territoriali e delle associazioni nazionali socie, istituzioni e organizzazioni partner di ASC, relatori, relatrici e numerosi ospiti. I lavori si concluderanno con il rinnovo degli organi sociali nazionali.

La delegazione nazionale Uisp sarà composta da **Manuela Claysset** e dal presidente nazionale **Tiziano Pesce**. L'Uisp attualmente ha 72 sedi accreditate sul territorio nazionale.

*I lavori si apriranno venerdì 17 ottobre alle 15 con i saluti di **Rosario Lerro e Piera Frittelli** di ASC nazionale e **Lorenzo Siviero** di ASC Piemonte. Alle 15.30 avrà inizio il talk dal titolo "**Giovani e pace**", con tre focus: "Agire", che vedrà gli interventi di **Tiziano Pesce, presidente Uisp** e **Walter Massa** presidente Arci, su "Il valore dell'associazionismo di promozione sociale"; "Educare", La formazione in contesti educativi: scuola e servizio civile con gli interventi di **Claudia Cappelletti**, Legambiente Scuola e Formazione e **Paola Santoro** ASC Nazionale; "Partecipare per costruire comunità solidali", Partecipazione giovanile e servizio civile universale, con gli interventi di **Laura Milani**, CNESC, **Rosa Melfi**, rappresentanza degli operatori volontari, **Costanza Iannone**, ASC FVG. Modera Lorenzo Siviero.*

*"L'Uisp, come socia di Arci servizio civile ha quattro rappresentanti nell'assemblea nazionale - racconta **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp** - condividiamo con Asc un lungo percorso di crescita e confronto, negli anni abbiamo sviluppato una attenta riflessione su pace e non violenza. Saremo a Torino perchè crediamo sia importante mantenere e dare valore al servizio civile, un*

percorso che ci aiuta a confrontarci con ragazze e ragazzi, che insieme a noi iniziano a conoscere il nostro mondo e il lavoro che facciamo sul territorio. Molti nostri dirigenti arrivano da questa esperienza, formativa e di crescita. Insieme vogliamo proseguire in questo percorso di sensibilizzazione su temi importanti, come pace e azioni non violente, in particolare in questi tempi drammatici".

*"Il Congresso nazionale è il momento per rilanciare con decisione il nostro impegno per la pace, la nonviolenza e la cittadinanza attiva, rimettendo al centro i giovani e il loro bisogno di senso, diritti, partecipazione - **afferma il presidente di ASC, Rosario Lerro** - La sfida è **innovare le nostre pratiche per essere all'altezza delle aspettative** delle nuove generazioni, che nel Servizio Civile scelgono di mettersi al servizio delle comunità contro disuguaglianze e le logiche di guerra, costruendo alternative concrete attraverso educazione, cura delle comunità e solidarietà".*

La scelta del Polo del '900 come sede del congresso non è casuale. Questo centro culturale rappresenta un punto di riferimento per la cittadinanza attiva e il dialogo tra memoria storica e contemporaneità. Il Polo riunisce 24 enti impegnati nella promozione dei valori democratici, della pace e dei diritti, incarnando lo spirito che anima ASC da quarant'anni.

*Il congresso affronterà tre macro-temi cruciali per il presente e il futuro dell'associazione: **"Azioni di pace, protagonismo giovanile e crescita delle comunità"**. Temi che rappresentano l'identità di ASC, nata per promuovere il servizio civile degli obiettori di coscienza e oggi impegnata nella valorizzazione del Servizio Civile Universale come strumento di educazione alla cittadinanza attiva e promozione della Pace.*

Il 18° Congresso Nazionale rappresenta un momento di passaggio fondamentale per rafforzare questa missione e progettare le sfide future del Servizio Civile Universale in un contesto sociale sempre più complesso e in continua evoluzione, con la guerra in Ucraina e decine di altre guerre in tutto il mondo, la tragedia di Gaza, ma anche nuove spinte verso pacifismo e nonviolenza. (Fonte: [Arci servizio civile](#))



«I bimbi di Gazanon hanno iniziato la guerra. Ma la pagano»

La direttrice generale dell'Unicef Catherine Russell: «Un minore su 6 nel mondo vive in aree di conflitto. Nella Striscia il cessate il fuoco è una necessità tra tanta sofferenza»

«I bambini non iniziano le guerre e non hanno il potere di porvi fine». Catherine Russell, direttrice generale di Unicef, l'agenzia Onu per l'infanzia, nei giorni scorsi ha incontrato papa Leone XIV e in questa intervista confessa cosa teme di più.

Cominciamo dai conflitti. Che ricadute stanno avendo?

La guerra si accanisce sull'infanzia. I bambini vengono uccisi o rimangono feriti, assistono alla violenza subita dalla loro famiglia e dai loro amici, vengono sfollati e perdono l'accesso a servizi essenziali, come l'istruzione e l'assistenza sanitaria. Più di un bambino su 6 nel mondo vive oggi in aree colpite da conflitti. In troppi luoghi, tra cui Gaza, Haiti, Sudan e Ucraina, rischiano di pagare con il loro futuro.

Qual è il bisogno principale?

Siamo impegnati a raggiungere milioni di bambini coinvolti nei conflitti per fornire loro gli aiuti salvavita. Ma ciò di cui hanno più bisogno è la pace. Perciò la firma di un cessate il fuoco a Gaza porta una speranza tanto necessaria e attesa per i bambini che così tanto hanno sofferto.

Con Papa Leone XIV cosa vi siete detti?

È stato un grande onore, il Papa ha una voce potente nel diffondere il messaggio di pace e la necessità di proteggere i bambini. Chiede di sottrarre loro e le loro famiglie alla povertà, fornire istruzione e prendersi cura del pianeta per i bambini di oggi e del futuro. Sono temi chiave del lavoro di Unicef. Oggi, circa 1 bambino su 5 vive in condizioni di estrema povertà e milioni di bambini non frequentano la scuola. Il nostro incontro mi ha dato l'opportunità di ringraziare papa Leone XIV per la leadership della Chiesa nell'istruzione e nell'affrontare la crisi del debito, sempre più grave, che sta distogliendo le risorse interne di tanti Paesi. Il Papa è un importante sostenitore dei diritti di ogni bambino, ovunque. E il mondo farebbe bene ad ascoltarlo.

Intanto molti governi tagliano i fondi per la cooperazione. Con quale impatto?

Milioni di bambini sono vivi oggi grazie a decenni di impegni globali per garantire l'accesso a servizi di base, come l'assistenza sanitaria, le vaccinazioni, l'alimentazione, l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari. Dal 2000, i tassi di mortalità globale dei piccoli sotto i 5 anni sono diminuiti del 50%. Ma i drastici e improvvisi tagli ai finanziamenti globali stanno mettendo a rischio risultati ottenuti con fatica.

Avete fatto delle previsioni?

Secondo la rivista Lancet, queste decisioni potranno causare 4,5 milioni di morti infantili in più entro il 2030. Facciamo appello ai governi e ai donatori privati affinché sostengano i bimbi: il miglior investimento per il futuro.

Qual è la principale tra le emergenze oscurate dai media?

Il Sudan è oggi la più grande crisi di sfollamento di bambini al mondo. Un incubo per i più piccoli e non sta ricevendo l'attenzione che merita. Il conflitto dura ormai da due anni e i bisogni sono enormi. Più di 15 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza umanitaria. In almeno cinque località del Sudan si sta verificando una carestia causata dall'uomo. A El Fasher, una città sotto assedio, i bambini muoiono di fame, malattie e violenza. E sono tagliati fuori dai servizi che potrebbero salvar loro la vita. Durante il conflitto, molti bambini sono rimasti feriti, sono diventati orfani o sono stati separati dai loro genitori, mentre innumerevoli altri hanno assistito a violenze indicibili. Milioni di bambini non vanno a scuola.

Voi cosa potete fare?

L'Unicef è sul campo e sta facendo tutto il possibile per fornire aiuti salvavita. Ma l'entità dei bisogni è impressionante. Chiediamo maggiori finanziamenti e pieno accesso per sostenere i bambini in tutto il Sudan. Ma soprattutto, i bambini hanno bisogno di pace.

E il cambiamento climatico che impatto ha sull'infanzia?

Si stima che attualmente un miliardo di bambini viva in Paesi ad altissimo rischio. La salute e lo sviluppo del cervello, dei polmoni, del sistema immunitario e di altre funzioni essenziali sono influenzati dall'ambiente in cui si vive. Le ondate di caldo sono particolarmente dannose per i bambini perché meno in grado di regolare la temperatura corporea rispetto agli adulti. E poi tempeste sempre più frequenti e violente, cicli di inondazioni e siccità, stanno distruggendo case, scuole, ospedali e i raccolti. L'Unicef sta per mitigare l'impatto. Le azioni che intraprendiamo oggi plasmeranno il mondo che i bambini erediteranno.



Aiuti umanitari a Gaza: AOI distribuisce alimenti a 393 famiglie

Nei giorni scorsi AOI è riuscita a portare a termine la distribuzione di 393 borse contenenti 22 kg di alimenti ad altrettante famiglie che vivono nei campi a Nord di Gaza

City e di Al Fajer. L'iniziativa è stata possibile grazie a chi ha sostenuto la raccolta fondi della CGIL e al lavoro dello staff locale della Ong Ciss.



Giornata contro la povertà

Vivere la strada come la casa d'altri

Fabrizio Schedid da vent'anni si occupa di povertà estreme, o meglio di marginalità. Oggi è responsabile di Binario 95 e dell'unità di strada Help Center Mobile di Roma. «La mia motivazione? Sapere che la giustizia può e deve affermarsi. Fare questo lavoro ti cambia postura: cambia il modo in cui vivi la città, cambia lo sguardo che le persone che vivono in strada hanno su di te e quello che tu hai su di loro. Oggi io vivo la strada come casa d'altri». Con lui inizia una serie di VITA dedicata al racconto di quei lavoratori sociali che più di tutti stanno sul confine: gli operatori di bassa soglia

Non sono angeli e nemmeno eroi. Non hanno il desiderio, né tantomeno la pretesa di cambiare il mondo. Non lo fanno per soldi o per carriera, visto che non è certo è uno dei lavori meglio remunerati nel nostro Paese. Lo fanno per «**un senso di giustizia e di ingiustizia e per la convinzione che nel nostro Paese sia possibile che un giorno nessuno debba più vivere in povertà, né tanto meno in mezzo alla strada**». E lo fanno, anche, perché «sentirsi a casa quando cammini per strada, conoscere e salutare chi ci abita ti cambia la postura e ti fa sentire più padrone della città».

Con **Fabrizio Schedid**, VITA dà inizio ad un viaggio che ci porterà a incontrare i volti, le storie ma soprattutto le motivazioni di quelli che tecnicamente si chiamano “operatori di bassa soglia”, ma che forse potremmo definire gli operatori sociali “della frontiera”. Stanno sulla soglia, sul limite, sul confine e proprio quello provano ad attraversare, bussando con delicatezza ma insieme con coraggio ad una porta che spesso trovano chiusa. Il loro contratto di riferimento è quello delle cooperative sociali, che prevede da un livello C2 a un livello D2 o D3 a seconda delle qualifiche professionali e delle mansioni. In cifre, parliamo di stipendi che variano dai 1.300 euro lordi (operatore sociale con esperienza) ai 1.600 (coordinatore di servizi) ai 1.700 (responsabile di area). Un viaggio che parte in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della povertà, perché tutti i dati e tutte le storie ci dicono di quanto sia sempre più facile scivolare oltre la linea della povertà assoluta.

Così, **con un piede dentro e un piede fuori, senza mai forzare** ma avvicinandosi a piccoli passi, questi operatori incontrano ogni giorno chi vive ai margini, per mille ragioni diverse «ma mai davvero per scelta», assicura Shedid, che da circa vent'anni fa questo lavoro. Oggi è responsabile di [Binario 95](#), il Polo Sociale di accoglienza per persone senza dimora della Stazione Termini di Roma e dell'unità di strada Help Center Mobile. «Non lavoro più in strada tutti i giorni, ma in fondo in fondo è come se lo facessi ogni giorno: quando passeggi per il quartiere, lungo i marciapiedi incontro persone che conosco, che mi salutano, che mi chiedono questo o quello. A volte noto un volto nuovo, altre volte mi rendo conto di una situazione che richiede attenzione. Non sono “in servizio”, ma in realtà non smetto mai di esserlo».

E lo spiega così: **«Fare questo lavoro ti cambia postura: cambia il modo in cui vivi la città, cambia lo sguardo che le persone che vivono in strada hanno su di te e quello che tu hai su di loro.** Ed è anche questo il bello di questa professione e il motivo per cui, nonostante tutte le fatiche e le difficoltà, continuo a sceglierla ogni giorno».

Fare questo lavoro ti cambia postura: cambia il modo in cui vivi la città, cambia lo sguardo che le persone che vivono in strada hanno su di te e quello che tu hai su di loro

Dalla povertà alla marginalità

«Non mi piace il termine povertà, è fuorviante: preferisco parlare di marginalità, che è causa o conseguenza della povertà, ma fa capire che si tratta di molto più che non di una condizione economica. Si finisce in strada quando si è ai margini, non quando si è solo poveri: quando si sono interrotti i legami con la famiglia, con gli amici, con i servizi istituzionali. Non si sceglie di vivere in strada: ci si finisce quando servizi e diritti sono inaccessibili. Più che un problema di povertà, è un problema di comunità: tanto che troviamo persone che vivono in strada quasi esclusivamente nelle grandi città occidentali».

Quando c'è marginalità, ci sono responsabilità sociali e politiche di cui ti rendi conto ogni giorno di più, facendo questo lavoro

L'operatore di bassa soglia, qualsiasi siano le declinazioni del proprio lavoro e quindi i suoi beneficiari (persone senza dimora, tossicodipendenti, vittime di tratta ecc.), ha a che fare con uomini e donne che hanno interrotto ogni legame e che, nella maggior parte dei casi, hanno subito gravi delusioni, rifiuti, rigetti. «Questo è il primo aspetto di cui bisogna tenere conto, quando si fa questo lavoro: come diceva Aldo Morrone, la povertà estrema è una malattia riconosciuta e codificata dall'Oms. L'operatore di bassa soglia è un po' come un caregiver che sta accanto al malato: viene coinvolto, a volte travolto dal

sensu di impotenza e frustrazione. Da un lato vorrebbe che la persona guarisse, dall'altro sa che può solo lenire il suo dolore. Con un'aggravante: quando c'è una malattia, non è colpa di nessuno, è un fatto fisiologico: ma quando c'è marginalità, ci sono responsabilità sociali e politiche di cui ti rendi conto ogni giorno di più, facendo questo lavoro. E devi stare attento a non cedere alla frustrazione, che può degenerare nel *burnout* e quindi nella rassegnazione».

Avanti e indietro: nel “labirinto” della presa in carico

Al primo approccio con queste situazioni di marginalità, il primo compito dell'operatore è quindi fare in modo che si apra uno spiraglio in quella soglia. E una volta che si apre, «aiutare innanzitutto la persona a esprimere il bisogno, perché molti non sono in grado di farlo. È una grande soddisfazione, per me, quando una persona arriva a domandare, per esempio, un posto in accoglienza, o comunque un aiuto: un grande successo, una grande gratificazione».

A questo punto, però, si apre la seconda, grande sfida: una volta che si apre uno spiraglio, basta poco perché si richiuda. «L'operatore in quel momento deve essere capace di trovare una risposta presto, prima che quella porta torni a sbarrarsi». Purtroppo, però, quella risposta non dipende da lui: entra in gioco la rete dei servizi e delle istituzioni, l'apparato burocratico che spesso risponde con una lentezza inadeguata o con una rigidità di sistema, che spesso si traduce in un rifiuto: perché non c'è posto, o perché manca un documento. «Quello è un momento tremendo per l'operatore, un dolore che arriva da due parti: da un lato sente di aver deluso la persona che si era affidata a lui, sa che si sentirà presa in giro e tornerà a chiudersi, come e più di prima. Dall'altro lato sente crescere in sé un senso di ingiustizia. Perché la motivazione principale di chi fa questo lavoro è la fiducia, anzi la certezza che un'ingiustizia – come è un uomo o una donna che vivono in strada – si possa rimuovere. E quando si scontra con il rifiuto e quindi con l'impossibilità di garantirla, questa ingiustizia, è un vero dolore».

La motivazione principale di chi fa questo lavoro è la fiducia, anzi la certezza che un'ingiustizia si può rimuovere. Quando ci si scontra con il rifiuto e quindi con l'impossibilità di garantire la giustizia è un vero dolore

È una situazione paradossale, che si verifica spesso, in particolare quando – come tante volte accade – chi vive in strada ha sviluppato una dipendenza da alcol o da sostanze: «Le dipendenze, lo sappiamo, sono un effetto della marginalità, come un'ulteriore malattia che la strada procura. Nel momento in cui la persona sceglie di provare a smettere e mi chiede aiuto, io naturalmente devo attivarmi con i servizi, i quali però immancabilmente rispondono che è impossibile che una persona in strada riesca a seguire una terapia e tantomeno a praticare l'astinenza. Al tempo stesso, però, una persona che fa uso di sostanze non è accoglibile. Insomma, l'operatore si trova incastrato in un labirinto, in cui molto facilmente viene assalito da frustrazione e rabbia: un po' te la prendi con l'utente (“Non devi bere!”), gli

dici) un po' con le istituzioni ("Devi accoglierlo, da solo non può farcela!"). Il rischio è che alla fine l'operatore si senta sconfitto e inizia a pensare che una soluzione non esiste».

Motivazioni e rimotivazioni

Non basta, allora, la motivazione iniziale, quella che fa scegliere e abbracciare questo lavoro: quel senso di giustizia e di ingiustizia, accompagnato dalla certezza che la prima possa prevalere sulla seconda, in un Paese civile come il nostro. Servono anche le ri-motivazioni, se così vogliamo chiamarle, da ricercare, attivare e mettere in campo ogni volta che ci si perde in quel labirinto dal quale non sembra esserci una via d'uscita. «Innanzitutto, bisogna immedesimarsi, comprendere il fastidio che le persone che vorresti aiutare spesso manifestano nei tuoi confronti. Dopo tanti anni ai margini, l'aiuto che l'operatore offre viene vissuto male, come un pezzo di pane lanciato attraverso una gabbia: quello che queste persone cercano e chiedono è invece la dignità di un lavoro e di una casa. E questo è comune a tutti, anche se non tutti riescono a esprimerlo con chiarezza. A noi operatori capita spesso di ricevere insulti o anche sputi e violenze, magari perché non permettiamo di fare la doccia a chi si presenta in ritardo. In quel caso, offriamo una saponetta perché possano lavarsi da qualche parte. Più volte mi sono sentito rispondere: "Non sono un animale!". Lui ha ragione, ma anche l'operatore ne ha e non può fare diversamente. Comprendere le ragioni dell'altro è fondamentale».

Fondamentale, ma non certo facile: «Possiamo dire che l'operatore sociale, in questa continua diatriba tra persona che vive ai margini e istituzioni, è un po' come un mediatore che voglia far mettere d'accordo un uomo che ha perso tutto – casa, famiglia, terra – e uno a cui hanno ucciso il padre. L'operatore si sforza di convincere l'uno a fidarsi dell'altro, ma l'altro intanto continua a rifiutarlo, ad espellerlo. C'è una distanza grande, che alcuni sociologi chiamano "anoressia istituzionale". E in questa distanza si colloca l'operatore sociale, che deve continuamente reinventare soluzioni, proposte, spazi di mediazione. E questa è un'altra sfida, ma è anche la grande bellezza di questo lavoro», assicura Schedid.

Le 12 fatiche di Asterix

Gli viene in mente un'immagine, o meglio una citazione, che rappresenta con molta chiarezza questa continua ricollocazione dell'operatore di bassa soglia nella sfida della mediazione tra chi sta in strada e chi dalla strada dovrebbe portarlo via: «C'è un cartone animato che si chiama [Le 12 fatiche di Asterix](#). Una delle fatiche consiste nella richiesta di un documento: Asterix viene rimpallato da un piano all'altro, finché non sviene sulle scale. Ecco, l'operatore deve essere preparato a compiere queste 12 fatiche, per di più portandosi sulle spalle l'utente, che difficilmente è in grado di salirle da solo, quelle scale».

E poi c'è un altro aspetto, che rende ancora più pesanti queste fatiche: «Quando arriviamo finalmente nell'ufficio giusto, siamo spesso percepiti come un "accollo", sia noi operatori sia l'utente che accompagniamo», riferisce Schedid, Ma una soluzione esiste: diventare ossessivi, maniaci della precisione. «Conoscendo l'atteggiamento ostile delle istituzioni, noi operatori dobbiamo diventare professionisti della burocrazia e delle carte e presentarci agli uffici con tutto quello che serve, così da essere inappuntabili».

Così, gli operatori sociali di bassa soglia aggiungono competenze a competenze, in un percorso di formazione sul campo che sembra non finire mai. Ma per curare e superare le frustrazioni e i rifiuti, esiste qualche "trucco" del mestiere? «Sì, innanzitutto bisogna coltivare la consapevolezza che esserci significa già molto: anche se non possiamo fare niente, per esempio, per la piaga sulla gamba di quell'uomo, passargli accanto e fermarsi a parlare con lui, magari del più e del meno, vuol dire essere l'unico collegamento tra lui e la società. Ecco, noi siamo questo: l'unica connessione, spesso l'ultimo filo che lega quella persona alla società. comprendendo questo, diventiamo più indulgenti anche verso quella nostra impotenza che spesso sperimentiamo e riscopriamo il valore della nostra semplice presenza», afferma Schedid.

E poi c'è il riconoscimento: «È risaputo che il nostro lavoro, un po' come tutto il lavoro socio-educativo, è tra i meno riconosciuti nel nostro Paese, sia economicamente che socialmente. Per tanti, occuparsi di senza dimora è più che altro un'opera di bene, un gesto caritatevole, non una professione. Anche io ho iniziato come volontario a 14 anni, spinto da quel senso di giustizia che nel mio liceo si respirava, ma poi c'è la scelta professionale, che è un'altra storia. Quando le persone ci ringraziano, o riconoscono l'importanza del nostro lavoro, questo ci ricarica. Quasi non osiamo aspettarci invece un riconoscimento istituzionale, che pure dovrebbe esserci. Tanto più che questo lavoro ti riempie la vita: quando giro per strada, non si capisce se sono in servizio o no. Così le persone che mi conoscono mi chiamano, mi fermano se hanno bisogno di qualcosa. E non posso dire: "Scusa no, non sono in servizio, sto solo andando a prendere un caffè". Anche quando esco la sera con gli amici, il mio approccio con chi vive in strada è diverso, tendo a entrare in relazione con loro, è come se ormai fosse inevitabile per me. Gli amici mi prendono in giro, ma per me è una cosa bella. Ed è un altro motivo per cui questo lavoro puoi farlo solo se ne sei profondamente innamorato. E se impari a rinnamorartene ogni giorno».

Chi è

Fabrizio Schedid è nato a Roma nel 1976 «da una donna figlia del popolo e un padre nobile. Questo mi ha dato il privilegio di osservare il mondo senza l'arroganza di chi ha tutto e senza il rancore di chi non ha nulla». Ha studiato Filosofia e ha incontrato il mondo del sociale a 15 anni, come volontario. A 19 anni è entrato, sempre come volontario, nell'Unità di strada della Caritas. A 26 anni, come obiettore di coscienza, ha preso servizio presso l'Help Center Roma Termini: da allora, ogni giorno, si occupa di senza dimora a Roma Termini.



I successi mondiali fanno da traino per la pallavolo, per gli italiani è lo sport top

Secondo un sondaggio per il 37% è la disciplina in cui il Paese è più forte, poi il calcio e il tennis

Le vittorie mondiali della nazionale maschile e di quella femminile di pallavolo hanno acceso il cuore e l'orgoglio degli italiani.

Non solo entusiasmo per il risultato, ma anche un riconoscimento strutturale della pallavolo italiana come eccellenza: in un sondaggio dell'Istituto Piepoli, alla domanda "Secondo lei in quale sport l'Italia è più forte?", la pallavolo emerge al primo posto con il 37% delle preferenze, superando il calcio (22%) e il tennis (22%). Mentre il 72% degli italiani si sente molto o abbastanza orgoglioso per la vittoria nella rassegna iridata 2025.

"Questi dati - commenta Livio Gigliuto, presidente di Istituto Piepoli - raccontano una svolta nell'immaginario sportivo degli italiani. La pallavolo, grazie alle contemporanee vittorie mondiali delle due nazionali, quella femminile e quella maschile, è percepita come simbolo di un'Italia sportiva che sa vincere, emozionare e unire. È un segnale della crescente centralità del volley non solo nella vita sportiva, ma più in generale nel sentimento dell'Opinione".

La ricerca dell'Istituto Piepoli è stata condotta con tecnica mista CATI/CAMI/CAWI su un campione di 500 individui rappresentativi della popolazione italiana maggiorenne.



"Il mio filo rosso è la passione"

A soli ventun anni, Sofia Raffaeli è già una leggenda della ginnastica ritmica e dello sport italiano. Prima atleta azzurra..

Asoli ventun anni, Sofia Raffaeli è già una leggenda della ginnastica ritmica e dello sport italiano. Prima atleta azzurra a conquistare una medaglia olimpica nell'individuale, domani alle 15.35 salirà sul palco di Luce!, nel Salone dei Cinquecento, per raccontare con la sua consueta autenticità cosa significa per lei vivere senza filtri.

Lei è diventata un simbolo della nuova generazione della ginnastica ritmica italiana. Quando guarda al suo percorso, qual è il 'filo rosso' che l'ha portata fin qui?

"Quando ripenso al mio percorso, direi che il mio 'filo rosso' è sempre stato la passione. È ciò che mi ha spinto fin dall'inizio e che mi ha aiutata a superare i momenti più difficili. Mi accompagna dal primo giorno in cui ho messo piede in palestra"

Un anno dopo il bronzo di Parigi, è riuscita a riconfermarsi ai Mondiali di Rio. Come ha vissuto questi dodici mesi di cambiamenti?

"In realtà, dopo le Olimpiadi non è cambiato molto: sono sempre la stessa Sofia. Semplicemente, sono cresciuta un po' rispetto all'anno scorso e sapevo che avrei dovuto riconfermarmi in ogni gara. Non è stato sempre facile, ma la passione e la voglia di continuare sono state più forti. Sono arrivata al Mondiale tranquilla, cercando solo di godermi appieno la gara".

Nello sport d'élite spesso si vedono solo le medaglie. Cosa c'è "senza filtri" dietro i suoi risultati?

"Nelle giornate difficili, senza filtri, c'è un po' di tutto. Io sono abbastanza perfezionista: quando qualcosa non mi riesce mi arrabbio, ma sto imparando ad avere più pazienza, perché so che per migliorare ci vuole tempo e bisogna riprovare finché non viene.

"Senza filtri" sono anche i legami con la mia famiglia, le mie compagne, le persone che mi stanno vicino tutti i giorni, mi sostengono e mi vogliono bene". Sente una responsabilità nel rappresentare le donne e questa disciplina nel panorama dello sport italiano?

"Sì, sento una grande responsabilità nel rappresentare le donne e le bambine che fanno sport in Italia. Ma è anche un grande onore essere un esempio per loro. Cerco sempre di incoraggiarle a credere nei propri sogni, a non mollare mai, anche nei momenti più bui".

Quanto sono importanti per lei i social?

"Ormai i social sono diventati una costante della nostra vita, soprattutto per le nuove generazioni. Non mi pesa essere osservata quando si tratta di ginnastica, perché fa parte dello sport. Nella vita privata, invece, un po' meno. Non sono una persona che ama esporsi molto sui social: preferisco condividere solo ciò che riguarda la ginnastica. Mi fa piacere sapere che tante bambine mi seguano e si ispirino a me, ma nella vita di tutti i giorni vivere con tranquillità la mia famiglia e le mie compagne, senza farne un uso eccessivo".

Cosa la motiva oggi, dopo aver già raggiunto così tanto in così giovane età?

"La mia motivazione è la voglia di migliorarmi sempre. Anche dopo tanti risultati e tante esperienze, sento ancora il desiderio di crescere e di cercare di arrivare sempre un po'".

più in alto" L'evento di Luce! si terrà nel Salone dei Cinquecento a Firenze: è la sua prima volta nella città?

"Non è la mia prima volta a Firenze, ci sono stata più volte con la mia famiglia. È una città magnifica, piena d'arte e di bellezza. Ma ciò che mi affascina di più non è qualcosa di materiale: è la lingua, il modo di parlare, il dialetto. Mi piace tantissimo!"

Il tema del festival è "Senza Filtri": cosa significa per lei vivere o mostrarsi senza filtri, come atleta e come giovane donna?

"Per me vivere 'senza filtri' significa essere me stessa ogni giorno, senza fingere di essere qualcun'altra. Significa vivere appieno ogni momento, godersi sia il bello che il brutto, soffermarsi anche sui piccoli gesti, perché sono quelli che ci fanno apprezzare davvero la vita"

PRIMOWEB
PRIMO GIORNALE ONLINE

Isola della Scala, domenica la tappa della corsa "La vie en Rose" organizzata da Uisp e Ulss 9

Domenica 19 ottobre, con partenza alle 9 dal Palariso (nella foto), prenderà il via la Corsa in Rosa, tappa a Isola della Scala del circuito "La vie en Rose", organizzato da Uisp Verona con Ulss 9 Scaligera nel contesto del mese dedicato alla sensibilizzazione e alla lotta contro il tumore al seno.

Quanto verrà raccolto durante la manifestazione isolana, aperta a tutte e a tutti e promossa dalla Commissione Pari Opportunità del Comune, sarà devoluto all'associazione di promozione sociale Pink Darsena del Garda, che si occupa di riabilitazione e supporto alle donne operate al seno, anche attraverso la voga.

Quattro gli esercizi commerciali dove sarà possibile pre-iscriversi: Mari e Monti Sport, Intimo e Merceria Tatiana e Fratelli Abbigliamento Donna nel capoluogo isolano e la tabaccheria Vaiente a Tarmassia. La corsa si svilupperà lungo un circuito di sette chilometri, con due punti ristoro.

Città di Firenze

"Firenze una Città in Cammino": 8 percorsi gratuiti e aperti a tutti per favorire il benessere

Sabato 18 ottobre 2025, dalle ore 9.00, in programma un nuovo evento speciale di **"Firenze una Città in Cammino"** dedicato al movimento, alla **promozione della salute e della valorizzazione degli spazi urbani inserito nel calendario delle Passeggiate della Salute**, il calendario di camminate gratuite, libere e aperte a tutti, pensate per favorire il benessere fisico e la

socialità promosso da **Società Società della Salute di Firenze in collaborazione con Azienda USL Toscana centro e UISP – Comitato di Firenze**. Sabato 18 Ottobre, dalle ore 9.00 con **ritrovo in Piazza SS. Annunziata**, partiranno otto percorsi esperienziali che condurranno i gruppi a vivere la città in maniera diversa.

Percorso 1 - Abbracciare Firenze: il Forte di Belvedere

Passeggiata culturale verso il Forte Belvedere, uno dei loghi più belli e iconici della città, con visita guidata a cura della Fondazione MUS.E.

Percorso abbastanza facile con qualche dislivello. I partecipanti saranno suddivisi in due gruppi: il primo raggiungerà il Forte per la visita guidata alle 10.00 e dopo rientrerà in piazza S.S. Annunziata (7 km), il secondo raggiungerà il Forte alle ore 11.30 e, dopo la visita, terminerà lì la passeggiata (5 km)

Percorso 2 - San Salvi, una città nella città

Passeggiata verso San Salvi, ex Ospedale Psichiatrico di Firenze: il percorso si snoderà attraverso una visita guidata all'interno del parco e raggiungerà la sede del Polo Documentario che raccoglie le biblioteche Azienda USL TC, compresa la biblioteca Vincenzo Chiarugi, istituita nel 1914 come biblioteca del manicomio.

Una passeggiata suggestiva in questa vera e propria "città nella città" per conoscere la storia del luogo, la biblioteca e gli archivi, i servizi di ieri e di oggi. Per approfondire, visita il sito www.leggeresansalvi.it

Percorso facile e pianeggiante (3,5 km). All'arrivo a San salvi i partecipanti saranno suddivisi in due gruppi che si alterneranno nella visita. La passeggiata si concluderà a San Salvi

Percorso 3 - Gli orti medici di Firenze

Passeggiata alla scoperta degli antichi Orti Medici di Firenze: l'Orto di Santa Maria Nuova e l'Orto di Francesco in Santa Croce. La passeggiata è accompagnata da esperti botanici. In collaborazione con Farmacie Fiorentine A.Fa.M. S.p.A.

Percorso facile e pianeggiante (5 km). Due gruppi si alterneranno nella visita agli Orti Medici, su due percorsi analoghi, interamente cittadini. La passeggiata si concluderà col rientro in piazza S.S. Annunziata

Percorso 4 - Passeggiata letteraria: "L'amico ritrovato"

Passeggiata immersiva dentro la narrazione e la lettura del celebre romanzo di Fred Uhlman. I partecipanti saranno dotati di auricolari per seguire il racconto.

Percorso facile e pianeggiante (5 km) con rientro in piazza S.S. Annunziata.

Percorso 5 -Camminata della sobrietà

Una camminata per sensibilizzare sul valore della sobrietà come scelta di salute e libertà, e promuovere consapevolezza sugli stili di vita che proteggono da alcol, gioco, sostanze e digitale. Durante il percorso verranno proposti piccoli giochi interattivi, riflessioni sulle nostre scelte con il contributo delle volontarie di "Sinceramente". In collaborazione con ACAT SESTO - CAMPI - FIRENZE e ARCAT

Percorso facile e pianeggiante (5,5 km) con rientro in piazza S.S. Annunziata.

Percorso 6 - Camminata degli stili di vita: fumo, alcol e alimentazione

Passeggiata attiva in cui saranno proposti 3 laboratori su temi legati alla promozione della salute. Arrivati alla sede LILT i partecipanti saranno suddivisi in tre gruppi che si alterneranno nei vari laboratori su fumo, alcol e alimentazione. In collaborazione con LILT Firenze.

Percorso facile e pianeggiante (3,5 km). Al termine dei laboratori la passeggiata si concluderà presso la Sede LILT in viale Giannotti.

Percorso 7 - A passeggio tra le biblioteche comunali fiorentine

Percorso attraverso tre delle Biblioteche Comunali, per conoscerne la storia e le attività: Oblate, Palagio di Parte Guelfa e Pietro Thouar. Luoghi aperti e inclusivi che promuovono la lettura, il libro e l'apprendimento come strumenti fondamentali di crescita personale, sociale ed economica; entrano

nella vita quotidiana dei cittadini come punti di incontro, conoscenza e partecipazione. In collaborazione con Biblioteche comunali fiorentine.

Percorso facile e pianeggiante (5 km). Due gruppi si alterneranno nel tour delle Biblioteche, su due percorsi analoghi, interamente cittadini. La passeggiata si concluderà col rientro in piazza S.S. Annunziata.

Percorso 8 - I luoghi della salute: la storia della medicina a Firenze

Un viaggio storico in due tappe principali: l'Ospedale degli Innocenti e l'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Camminata guidata dagli Infermieri di Famiglia e Comunità Azienda USL TC in collaborazione con la Fondazione Santa Maria Nuova.

Percorso facile e pianeggiante (4 km). Due gruppi si alterneranno nella visita dei luoghi, su due percorsi analoghi, interamente cittadini. La passeggiata si concluderà col rientro in piazza S.S. Annunziata.

La partecipazione è gratuita su prenotazione, da effettuare tramite mail all'indirizzo camminare@uispfirenze.it o telefonicamente al numero 3534438369; di seguito il programma dei percorsi.

Per ulteriori informazioni: <https://quartieri.comune.fi.it/dalle-redazioni/firenze-una-citta-cammino-0>

LA NAZIONE

EMPOLI

Calcio Uisp. Stasera sei anticipi

Sei gli anticipi che **stasera** apriranno un nuovo fine settimana di **calcio Uisp** dell'empolese-valdelsa, che si chiuderà poi lunedì prossimo con tre posticipi. Tra gli incontri di cartello spicca però lo scontro al vertice di A1 di domani a Massarella tra la capolista a punteggio pieno Ferruzza e l'altrettanto imbattuta Computer Gross. In A2 invece la sfida più interessante è quella odierna tra Sciano e Sovigliana, entrambe vittoriose all'esordio. Ecco comunque di seguito il programma completo di tutte le partite. Serie A1 – Stasera: Martignana-Casa Culturale (21.15, Cambiano); Limitese-Massarella (21.30, Montelupo Brandani). Domani: Fibbiana-Real Isola (14.30, Turbone); Ferruzza-Computer Gross (14.30, Massarella); Vitolini-Scalese (15, Vitolini); Usap-Rosselli (15, Staggia); Gavena-Unione Valdelsa (15.30, Gavena).

Serie A2, Girone A – Stasera: Sciano-Sovigliana (21.30, Certaldo sussidiario); Montaione-Botteghe (21.30, Montaione). Domani: Corniola-Malmantile United (14.30, Pagnana); Molinese-Valdorme (15, La Serra); Gs Vico-La Serra (15, Vico d'Elsa). Lunedì: Ortimino-Castelnuovo (21.30, Baccaiano).

Girone B – Stasera: Boccaccio-Casotti (21, Gambassi); San Gimignano-Staggia (21.15, San Gimignano). Domani: Vinci-Montespertoli (14.30, Vinci); Cerreto Guidi-Monterappoli (15, Lazzeretto). Domenica: 4 Mori-Polisportiva Certaldo (10.20, Pozzale). Lunedì: Piaggione Villanova-Le Cerbaie (21.30, Villanova).

Serie A3 – Domani: YBPD United-Lamporecchio (14.30, La Scala); Bruscia-Sporting Cerbaia (14.30, Monterappoli); Spicchiese-San Quirico (15, Petroio); Virtus Tavarnelle-San Pancrazio (15, San Pancrazio). Lunedì: Atletico Team-San Casciano (21.15, San Pierino).

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp. Stasera sei anticipi

Sei gli anticipi che **stasera** apriranno un nuovo fine settimana di **calcio Uisp** dell'empolese-valdelsa, che si chiuderà poi lunedì prossimo con tre posticipi. Tra gli incontri di cartello spicca però lo scontro al vertice di A1 di domani a Massarella tra la capolista a punteggio pieno Ferruzza e l'altrettanto imbattuta Computer Gross. In A2 invece la sfida più interessante è quella odierna tra Sciano e Sovigliana, entrambe vittoriose all'esordio. Ecco comunque di seguito il programma completo di tutte le partite. Serie A1 – Stasera: Martignana-Casa Culturale (21.15, Cambiano); Limitese-Massarella (21..30, Montelupo Brandani). Domani: Fibbiana-Real Isola (14.30, Turbone); Ferruzza-Computer Gross (14.30, Massarella); Vitolini-Scalese (15, Vitolini); Usap-Rosselli (15, Staggia); Gavena-Unione Valdelsa (15.30, Gavena).

Serie A2, Girone A – Stasera: Sciano-Sovigliana (21.30, Certaldo sussidiario); Montaione-Botteghe (21.30, Montaione). Domani: Corniola-Malmantile United (14.30, Pagnana); Molinese-Valdorme (15, La Serra); Gs Vico-La Serra (15, Vico d'Elsa). Lunedì: Ortimino-Castelnuovo (21.30, Baccaiano).

Girone B – Stasera: Boccaccio-Casotti (21, Gambassi); San Gimignano-Staggia (21.15, San Gimignano). Domani: Vinci-Montespertoli (14.30, Vinci); Cerreto Guidi-Monterappoli (15, Lazzeretto). Domenica: 4 Mori-Polisportiva Certaldo (10.20, Pozzale). Lunedì: Piaggione Villanova-Le Cerbaie (21.30, Villanova).

Serie A3 – Domani: YBPD United-Lamporecchio (14.30, La Scala); Bruscia-Sporting Cerbaia (14.30, Monterappoli); Spicchiese-San Quirico (15, Petroio); Virtus Tavarnelle-San Pancrazio (15, San Pancrazio). Lunedì: Atletico Team-San Casciano (21.15, San Pierino).



Zazoom Social News

Calcio Uisp Stasera sei anticipi

Sei gli anticipi che **stasera** apriranno un nuovo fine settimana di **calcio Uisp** dell'empolese-valdelsa, che si chiuderà poi lunedì prossimo con tre posticipi. Tra gli incontri di cartello spicca però lo scontro al vertice di A1 di domani a Massarella tra la capolista a punteggio pieno Ferruzza e l'altrettanto imbattuta Computer Gross. In A2 invece la sfida più

interessante è quella odierna tra Sciano e Sovigliana, entrambe vittoriose all'esordio. Ecco comunque di seguito il programma completo di tutte le partite. Serie A1 – Stasera: Martignana-Casa Culturale (21.15, Cambiano); Limitese-Massarella (21..30, Montelupo Brandani). Domani: Fibbiana-Real Isola (14.30, Turbone); Ferruzza-Computer Gross (14.30, Massarella); Vitolini-Scalese (15, Vitolini); Usap-Rosselli (15, Staggia); Gavena-Unione Valdelsa (15.30, Gavena).

Serie A2, Girone A – Stasera: Sciano-Sovigliana (21.30, Certaldo sussidiario); Montaione-Botteghe (21.30, Montaione). Domani: Corniola-Malmantile United (14.30, Pagnana); Molinese-Valdorme (15, La Serra); Gs Vico-La Serra (15, Vico d'Elsa). Lunedì: Ortimino-Castelnuovo (21.30, Baccaiano).

Girone B – Stasera: Boccaccio-Casotti (21, Gambassi); San Gimignano-Staggia (21.15, San Gimignano). Domani: Vinci-Montespertoli (14.30, Vinci); Cerreto Guidi-Monterappoli (15, Lazzeretto). Domenica: 4 Mori-Polisportiva Certaldo (10.20, Pozzale). Lunedì: Piaggione Villanova-Le Cerbaie (21.30, Villanova).

Serie A3 – Domani: YBPD United-Lamporecchio (14.30, La Scala); Brusciana-Sporting Cerbaia (14.30, Monterappoli); Spicchiese-San Quirico (15, Petroio); Virtus Tavarnelle-San Pancrazio (15, San Pancrazio). Lunedì: Atletico Team-San Casciano (21.15, San Pierino).



Santa Marinella, rombo di motori sul Tirreno per il Trofeo delle Regioni Enduro UISP 2025

Santa Marinella si prepara a vivere un fine settimana all'insegna dell'adrenalina e dello sport. Sabato 18 e domenica 19 ottobre 2025 la città tirrenica ospiterà il Trofeo delle Regioni Enduro-Minienduro UISP 2025, uno degli appuntamenti più attesi dell'anno per gli appassionati delle due ruote fuoristrada. Sono attesi oltre 200 piloti provenienti da tutte le regioni d'Italia, pronti a sfidarsi in un evento che unirà competizione, spettacolo e spirito di squadra.

Il lungomare Marconi cuore pulsante dell'evento

La grande novità dell'edizione 2025 sarà la scelta del Lungomare Guglielmo Marconi come quartier generale della manifestazione. Qui verrà allestito il Paddock Enduro, offrendo a piloti, addetti ai lavori e pubblico un suggestivo affaccio sul mare. Le prove speciali e i percorsi si snoderanno poi nelle aree fuoristrada dei comuni limitrofi di Tolfa e Allumiere, creando un circuito tecnico e panoramico che valorizzerà il territorio.

Gare, eventi e QR Code per tutte le informazioni

Il programma del weekend prevede il Prologo nella giornata di sabato e la gara principale domenica, ma non mancheranno appuntamenti collaterali dedicati al mondo dei motori, con dimostrazioni, esposizioni e momenti di intrattenimento. L'organizzazione ha scelto un approccio innovativo anche nella comunicazione: la locandina ufficiale dell'evento è dotata di QR Code, che consente di accedere a una pagina web costantemente aggiornata con regolamenti, informazioni logistiche, strutture ricettive e mappe dei Paddock.

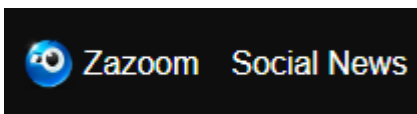
Calcio Uisp. Leoni Arcore-Agrate è già una sfida al vertice

Dovrebbe essere un incontro niente male. Perché si ritrovano di fronte Leoni Arcore, regina della precedente edizione della manifestazione, e...

Dovrebbe essere un incontro niente male. Perché si ritrovano di fronte **Leoni Arcore**, regina della precedente edizione della manifestazione, e **Agrate Rondeau Café**, seconda classificata e poi trionfatrice in Coppa Uisp. Ce n'è abbastanza, quindi, per assegnare senza incertezze al confronto in programma domani a Carugate al Centro sportivo di via del Ginestrino (ore 13.30) la qualifica di sfida più intrigante della terza giornata.

Come dire che il campionato **Uisp 2025-2026** - Fase 1 - **Girone Monza-Brianza** "Martino Cazzaniga" mette già in tavola un "piatto" particolarmente appetibile. La **Leoni Arcore**, reduce dal successo per 0 a 2 sull'Umbo United, è in cima alla classifica a punteggio pieno insieme a Gost Standard e Tribe. L'**Agrate Rondeau Café**, vittoriosa per 1 a 3 sul Concorezzo Fc., presidia la seconda piazza in solitudine con 4 punti.

Questa sera la partita Stella Rossa-Leon. L'anticipo di Cornate (ore 21, Centro sportivo comunale) verificherà lo stato di salute di due compagini ferme ancora a zero. Una posizione occupata anche da Excelsior e Atletico Area Carugate.



Calcio Uisp. Leoni Arcore-Agrate è già una sfida al vertice

Dovrebbe essere un incontro niente male. Perché si ritrovano di fronte Leoni Arcore, regina della precedente edizione della manifestazione, e...

Dovrebbe essere un incontro niente male. Perché si ritrovano di fronte **Leoni Arcore**, regina della precedente edizione della manifestazione, e **Agrate Rondeau Café**, seconda classificata e poi trionfatrice in Coppa Uisp. Ce n'è abbastanza, quindi, per assegnare senza incertezze al confronto in programma domani a Carugate al Centro sportivo di via del Ginestrino (ore 13.30) la qualifica di sfida più intrigante della terza giornata.

Come dire che il campionato **Uisp 2025-2026** - Fase 1 - **Girone Monza-Brianza** "Martino Cazzaniga" mette già in tavola un "piatto" particolarmente appetibile. La **Leoni Arcore**, reduce dal successo per 0 a 2 sull'Umbo United, è in cima alla classifica a punteggio pieno insieme a Gost Standard e Tribe. L'**Agrate Rondeau Café**, vittoriosa per 1 a 3 sul Concorezzo Fc., presidia la seconda piazza in solitudine con 4 punti.

Questa sera la partita Stella Rossa-Leon. L'anticipo di Cornate (ore 21, Centro sportivo comunale) verificherà lo stato di salute di due compagini ferme ancora a zero. Una posizione occupata anche da Excelsior e Atletico Area Carugate.